

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Attività di recupero rottami metallici apparecchiature elettriche ed elettroniche
Proponente	PARABELLA AUTODEMOLIZIONI srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Via del Mare Km 7

Registro elenco progetti n. 29/2018

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____
COLLABORATORI: Alberto Papa (estensore) _____	Data: 30/08/2018

La Società PARABELLA AUTODEMOLIZIONI S.r.l. in data 08/06/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 08/06/2018 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio preliminare Ambientale;
- Relazione tecnica;
- Relazione tecnica riguardo gli accorgimenti adottati al fine di evitare l'emissione di polvere durante le operazioni di messa di rifiuti recuperabili costituiti da: vetro, rifiuti ferrosi e rifiuti non ferrosi, parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cavo rame/alluminio ricoperto e rottamazione autoveicoli e simili;
- Relazione di valutazione impatto acustico ambientale;
- Relazione idrogeologica;
- Elaborati:
 - Sistema delle aree protette che ricadono nella città metropolitana di Roma Capitale;
 - Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) – Sistemi e Ambiti del Paesaggio Tav. A;
 - Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) – Beni Paesaggistici Tav. B;
 - Mosaico piani regolatori generali; mosaico piano territoriale provinciale generale – TP2;
 - Carta tecnica regionale (CTR) e Catasto;
 - Geolocalizzazione impianto;
 - Autorità di bacino (ed altimetriche) della città metropolitana di Roma Capitale;
 - Carta della vegetazione reale, carta tutela delle acque;
 - Tav. Elaborato planimetrico;
- Allegati:
 - Certificato ISO 14001:2004;
 - Certificato ISO 9001:2008;
 - D.D.R.U. 3933 del 20/06/2012 rilasciata dalla Provincia di Roma – Dipartimento 04 Servizio 03 Tutela Aria ed energia - Autorizzazione ai sensi dell'art. 269, commi 3 e 8 del D.Lgs 152/06 s.m.i., Parte V, Titolo I per il rinnovo e modifica non sostanziale di un impianto inserito nello stabilimento autorizzato con n. 97 del 16/09/2003, avente emissioni in atmosfera;
 - D.D.R.U. 1691 del 17/04/2013 rilasciata dalla Provincia di Roma – Dipartimento 04 Servizio 02 Tutela acque, suolo e risorse idriche - Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e per n. 2 scarichi di acque di prima pioggia;
 - D.D.R.U. 2789 del 28/05/2013 rilasciata dalla Provincia di Roma – Dipartimento 04 Servizio 04 Controlli e sanzione - Rinnovo dell'iscrizione nel registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del



D.Lgs. 152/06;

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e per n. 2 scarichi di acque di prima pioggia;
- Parere di compatibilità acustico ambientale ai sensi della L. 447/95 e L.R. n.18/01 prot.n. 24736 del 05/05/2016 dal Comune di Roma - Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Rifiuti, risanamenti e inquinamenti – U.O. Tutela dagli inquinamenti – Servizio Pianificazione e Gestione Acustica – Ufficio Compatibilità acustica ambientale Grandi Opere e Recettori Sensibili;
- Relazione tecnica – richiesta autorizzazione allo scarico acque reflue.

Con prot.n. 410657 del 09/07/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Sono pervenute le seguenti note:

- prot.n. 425258 del 12/07/2018 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana con cui vengono richieste delle integrazioni;
- prot.n. 92384 del 13/07/2018 del Municipio Roma XI – Direzione Tecnica, acquisito con prot.n. 431138 del 16/07/2018;
- prot.n. 49863 del 20/07/2018 dell'ASL Roma 3, acquisito con prot.n. 453472 del 24/07/2018;
- prot.n. QL 59958 del 17/08/2018 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, acquisito con prot.n. 512015 del 23/08/2018;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un impianto esistente che svolge attività di recupero (trattamento, messa in riserva, selezione, trattamento a secco o umido e cesoiatura) di rottami metallici e apparecchiature elettriche ed elettroniche. Secondo la relazione tecnica datata 2012, la potenzialità dell'impianto è di 200.000 t/a.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto risulta ubicata in Via del Mare km 7 e distinta catastalmente al foglio 854 Particella 654 del Catasto del Comune di Roma; in particolare, l'impianto è compreso tra il viadotto della Magliana ed a circa 110 metri ad est del fiume Tevere, dista circa 110 metri ad ovest della stazione metropolitana EUR Magliana.

Quadro Progettuale

Dalla descrizione dell'impianto riportata nello Studio preliminare ambientale e nell'elaborato planimetrico si evidenzia quanto segue.

Le superfici impegnate all'interno dell'impianto, per un'area totale occupata di circa 3500 mq, risultano così suddivise:

- *superfici coperte circa 200 mq*
- *superfici scoperte o pavimentate circa 3300 mq*

All'interno dell'area dell'impianto sono presenti: area conferimenti 90 m²; E.O.W. acciaio 40 m²; E.O.W. rottami ferrosi 100 m²; R4 - 3.1 (pressa) 400 m²; area stoccaggio rifiuti ferrosi che diventeranno E.O.W.; cisterna gasolio; R13 - 3.1 500 m²; rifiuti recupero (cassone scarrabile); E.O.W. alluminio 70 m²; rifiuti discarica (cassone scarrabile); R13 del 2.1 60 m²; R13 del 3.2; guardiania; uffici; R4 del 3.2 47 m²; area stoccaggio alluminio che diventerà E.O.W.; pesa; sistema di raccolta acqua di prima pioggia.

Attrezzature utilizzate:

Per la messa in riserva e la lavorazione dei rifiuti recuperabili l'impianto dispone delle seguenti attrezzature:

- Pressa cesoia marca CGE mod. TORO 600 – Capacità produttiva 20 Tonn/ora;
- 2 Carrelli Semoventi Con Benna A Polipo marca SOLMEC – Capacità produttiva 40 Tonn/ora;
- 1 Carrello Semovente Con Benna A Polipo marca COLMEC – Capacità produttiva 20 Tonn/ ora;
- 1 Carrello Semovente Con Benna A Polipo marca COLMEC Capacità produttiva 60 Tonn/ora;
- 1 PESA BASCULANTE 18 MT;
- attrezzatura varia e minuta di officina;

Come evidenziato nella documentazione progettuale, le suddette attrezzature sono utilizzate al massimo per 8=(otto) ore lavorative nell'arco di 20=(venti) giorni al mese durante un anno considerato di 11=(undici) mesi effettivi (dodicesimo mese di ferie).

Addetti all'impianto: n. 12 unità, tra operatori di piazzale addetti al carico e scarico, autisti per le operazioni di raccolta e impiegati, operativi per 7=(sette) ore lavorative x 2 turni di lavoro/giorno; è previsto inoltre l'impiego di lavoratori a tempo determinato.

Nel suddetto impianto, nel rispetto delle norme tecniche previste dal Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i., sono trattate e messe in riserva le seguenti tipologie di rifiuti, così come individuati ai sensi del Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni (la seguente tabella, con i dati raccolti dallo studio preliminare ambientale, evidenzia di seguito i codici CER ed operazioni svolte dall'impianto):

punto	Tipologia	C.E.R.	t/a	operazioni di recupero
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	200102		Messa in riserva
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 190118, 190102, 191202, 200140		Messa in riserva, selezione, trattamento a secco o umido e cesoiatura
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	100899, 110501, 120103, 120104, 120199, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203,		Messa in riserva, selezione, trattamento a secco o umido e cesoiatura

		200140		
			(t/a)	
5.6	Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	160214	7.000	Messa in riserva
		160216	7.000	
		200136	6.000	
		totale	20.000	
5.8	Spezzoni di cavo rame ricoperto	160118	10	Messa in riserva
		160122	10	
		160216	10	
		170401	900	
		170411	70	
		totale	1.000	
5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	160214	200	Messa in riserva
		160216	200	
		110114	20	
		110206	20	
		200136	150	
		totale	590	
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive all'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC	160214	500	Messa in riserva
		160216	500	
		200136	500	
		totale	1.500	

Procedure di V.I.A.

Rispetto alle procedure di V.I.A. si rileva che la Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV "Tutela e valorizzazione ambientale", Servizio 4 "Procedimenti Integrati" con prot.n. 73246 del 05/03/2018 aveva trasmesso "Comunicazione procedimento per verifica di assoggettabilità a V.I.A." dove è evidenziato che "i quantitativi autorizzati già dal 2013 in operazioni di recupero da R1 a R9 supera le 10 t/g".

Quadro ambientale

Il proponente evidenzia che l'area in esame non rientra in aree di attenzione e critiche, aree Naturali Protette, aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed aree sottoposte a vincolo paesaggistico; nel contempo, evidenzia che ... da un punto di vista geomorfologico ... è ubicato in sinistra orografica del Fiume Tevere, a poco più di 100 metri a SE dalla sponda del fiume stesso.

L'area di progetto ... si trova in corrispondenza di un'area posta a circa 13 m s.l.m. protetta verso il corso del fiume da un argine che culmina a circa 16 m s.l.m., e proseguendo verso il corso del Tevere è presente un'area più depressa posta ad una quota di circa 10 m s.l.m., degradante poi verso il corso d'acqua.

Secondo il proponente la quota caratteristica dell'area in esame rende quindi poco probabile un alluvionamento da parte del fiume Tevere rispetto alle aree circostanti più depresse e più vulnerabili ... testimonianza il fatto che l'attività è presente su tale area da circa 40 anni, ed in tale lasso di tempo la Proprietà non ha mai subito alluvionamenti neanche parziali dell'area stessa.

Atmosfera

Con riferimento al comparto atmosfera, in particolare polveri e odori, lo SPA evidenzia che *le produzioni di polveri provenienti dalle operazioni di movimentazione sono a carattere discontinuo, di limitata portata e tecnicamente non convogliabili in atmosfera.*

Il proponente evidenzia inoltre che al fine di contenere eventuali polveri diffuse l'impianto si avvale di ... *un misto di barriere frangivento costituite da muretti e barriere vegetali, quindi non si prevede l'emissione di polveri e odori in atmosfera.*

Ambiente idrico

Il proponente evidenzia che *lo stabilimento non ha incidenza sulla presenza del fiume Tevere, in quanto all'interno dello stabilimento è possibile localizzare la rete di scarichi, di tipologia varia e a pozzetto; inoltre, le acque meteoriche sono intercettate dai piazzali, smaltite previa disoleazione e successivamente a dispersione oppure a trattamento con successivo scarico in fognatura.*

Le acque produttive, se presenti, sono smaltite tramite trattamento (impianto di depurazione oppure accumulo e successivo smaltimento secondo normativa).

Rumore e vibrazioni

Per quanto concerne il suindicato comparto, il proponente evidenzia che *come da parere di compatibilità acustico ambientale (redatto ai sensi della L. 447/95 e L.R. n. 18/01), l'esame istruttorio della documentazione pervenuta agli Organi incaricati ha consentito di verificare la rispondenza ai requisiti di compatibilità acustica previsti dalla normativa vigente e dalla classificazione acustica del Comune di Roma.*

Flora e fauna

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che *nelle vicinanze dello stabilimento si registra la presenza di arbusteti caducifogli, e ad una distanza di circa 200m (oltre l'altra sponda del fiume Tevere) esistono superfici agricole utilizzate.*

Quadro Programmatico

Si evidenzia il seguente quadro:

- P.R.G.: per quanto concerne il P.R.G., non risulta allegato alla documentazione esaminata il certificato di destinazione urbanistica, nello studio ambientale l'argomento non è stato idoneamente trattato, infatti non si evince la destinazione urbanistica delle aree interessate e le relative indicazioni delle relative NTA;
- P.T.P.R.:
 - o Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area di progetto ricade in Reti, infrastrutture e servizi;
 - o Tavola B - Beni paesaggistici: ricade nella fascia di rispetto "Fiume Tevere e canale navigabile di Fiumicino" e fascia di rispetto di un'area archeologica "Area rispetto Roma";
 - o Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area di progetto ricade in Beni del patrimonio culturale "beni areali" e in Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale "Discariche, depositi, cave";
- P.T.P.G.: l'area dell'impianto ricade secondo la Rete Ecologica Provinciale tavola TP2 in area di "connessione primaria";



- P.R.Q.A.: l'impianto ricade nella zona A in quanto ubicato nel Comune di Roma;
- P.A.I.: l'area dell'impianto non ricade in zona a rischio frana;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): come dichiarato dal proponente, non emergono particolari situazioni di rilievo;
- Zonizzazione Acustica: l'area occupata dall'attività, ricade nella IV classe di destinazione d'uso del territorio "Aree di intensa attività umana".

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Roberto Casini ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

aspetti generali del progetto:

- il progetto riguarda un impianto esistente che svolge attività di recupero di rottami metallici e apparecchiature elettriche ed elettroniche ai sensi degli ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l'impianto ha un'area totale occupata di circa 3500 m² di cui 200 m² coperti e circa 3300 m² di superfici scoperte o pavimentate, è ubicato nel Comune di Roma, in Via del Mare km 7, nello specifico ubicato tra il viadotto della Magliana ed a circa 110 metri ad est del fiume Tevere;

aspetti inerenti l'istanza e il quadro progettuale:

- non risulta chiaro se il progetto riguarda la verifica di assoggettabilità di quanto già autorizzato ed in esercizio, visto che la nota della Città Metropolitana di Roma Capitale prot.n. 73246 del 05/03/2018 evidenzia che "i quantitativi autorizzati già dal 2013 in operazioni di recupero da R1 a R9 supera le 10 t/g", o se sia previsto anche un incremento dei quantitativi di rifiuti trattati e dei codici CER;
- nella Determinazione RU n. 2789 del 28/05/2013 della Provincia di Roma si rileva che le operazioni di recupero avvengono per un quantitativo di 98.110 t/a mentre nella documentazione progettuale è indicata una potenzialità massima di 200.000 t/a e nuovi codici CER rispetto a quelli autorizzati;
- inoltre parte della documentazione allegata risulta datata all'anno 2012 e risulta riguardare anche l'adiacente attività di autorottamazione;

aspetti inerenti il quadro ambientale:

- lo studio preliminare ambientale ha trattato alquanto sinteticamente le tematiche relative ai comparti atmosfera, ambiente idrico, rumore e vibrazioni e flora e fauna;
- nel contempo lo stesso ha evidenziato che nelle vicinanze dello stabilimento sono presenti arbusteti caducifogli, e ad una distanza di circa 200 m, oltre l'altra sponda del fiume Tevere, esistono superfici agricole utilizzate;
- non sono stati considerati i comparti salute pubblica, paesaggio, suolo e sottosuolo così come non sono state considerate le tematiche inerenti al cumulo con altri progetti, rischio incidenti, utilizzo e consumi di risorse naturali;

per il quadro programmatico:

- dall'analisi del P.T.P.R., l'area dell'impianto interferisce con beni paesaggistici quali la fascia di rispetto "Fiume Tevere e canale navigabile di Fiumicino" e la fascia di rispetto di un'area

archeologica "Area rispetto Roma" e secondo il P.T.P.G. l'area dell'impianto ricade in area di "Connessione primaria";

- la documentazione progettuale non ha analizzato le norme tecniche né prodotto stralci cartografici riguardanti il P.T.P., il P.R.T.A., il P.R.Q.A., il vincolo idrogeologico e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, si evidenzia che il Comune di Roma ricade nella zona A e classe I, dove uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti; nello specifico il Comune di Roma è classificato in classe I per superamento di Biossido di Azoto e Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5);
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti si rileva che l'impianto presenta fattori escludenti e di attenzione progettuale in quanto:
- con riferimento agli aspetti territoriali:
 - o sono presenti di fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano;
 - o sono presenti fattori escludenti in quanto sono presenti edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima;
- con riferimento agli aspetti ambientali:
 - o sono presenti fattori escludenti in quanto l'impianto ricade in area interessata da vincolo archeologico e da fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi.

aspetti evidenziati da Roma Capitale

- con la nota prot.n. QL 59958 del 17/08/2018 il Dipartimento Tutela Ambientale ha rappresentato alcuni aspetti e criticità sul progetto in argomento, evidenziando in particolare:
 - o non risulta chiaro quale sia l'intervento sottoposto a Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
 - o l'area in cui viene localizzato l'intervento fa parte di un sistema ambientale di notevole rilevanza territoriale con valenza paesaggistica e naturalistica, si colloca nei pressi dell'area spondale del fiume Tevere all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua, è soggetta a vincolo paesaggistico e archeologico;
 - o fa parte della componente primaria di rete ecologica che comprende le aree con ecosistemi a più forte naturalità;
- alla suddetta nota comunale è allegata la nota prot.n. 134336 del 06/08/2018 del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Pianificazione Generale dove si evidenzia che:
 - o l'area risulta essere parte integrante del paesaggio fluviale di rilevanza storica, urbana e ambientale da preservare e, di conseguenza, destinata a Verde pubblico;
 - o parte dell'area è stata inserita come infrastruttura stradale nel progetto definitivo del nuovo "Ponte dei Congressi, viabilità accessoria e sistemazione banchina Tevere e adeguamento ponte della Magliana;
 - o la destinazione urbanistica dell'area, nonché il nuovo progetto dei Ponte dei Congressi in itinere non consentono un'attività di recupero rottami metallici apparecchiature elettriche ed elettroniche. non risulta dichiarata la legittimità delle preesistenze edilizie, intesa quale conformità dello stato dei luoghi ai titoli edilizi rilasciati per le opere esistenti;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e sm.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si

ritiene che non sussistono le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e della necessità di approfondimenti sostanziali, a norma degli articoli 20 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 9 pagine compresa la copertina.